

I – SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO

SCENARI DI RISCHIO

I.1 – Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007 e l'OPCM n. 3606/2007 ed il relativo "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" ha ribadito l'obbligo per tutti i Comuni di prendere in esame il Rischio di Incendi Boschivi e d'Interfaccia ed ha individuato le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza.

Il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile – Attività Tecniche di Protezione Civile della Regione Marche, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha elaborato delle Linee Guida Regionali, approvate con Decreto n. 64/PRES del 02/04/2008, per la redazione di un "Piano Comunale di Emergenza per Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia".

Nella pianificazione a livello comunale l'attenzione deve essere focalizzata: sugli incendi d'interfaccia, per prevedere gli scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi e sul modello d'intervento atto a fronteggiare l'evento e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso la SOI Provinciale (struttura delegata dal Prefetto e Presidente della Provincia per il supporto dei Sindaci).

Per valutare le aree a Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia risulta fondamentale:

- definire e perimetrare la fascia d'interfaccia;
- definire e perimetrare la fascia perimetrale;
- valutare i livelli di pericolosità (alta, media e bassa) delle fasce perimetrali definite;
- suddividere la fascia d'interfaccia in aree omogenee a seconda del livello di rischio (alto, medio e basso).

La fascia d'interfaccia è stata perimetrata, nel Comune di Senigallia, all'interno delle aree antropizzate (aggregato abitato, opere pubbliche, strutture ricettive, ecc..) con larghezza indicativa di circa 50 m. La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza indicativa di 200 m dal limite esterno della fascia d'interfaccia.



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



A partire dal perimetro delle aree antropizzate sono state definite le fasce perimetrali, sviluppate verso l'esterno per un'ampiezza pari a 200 m ed una fascia d'interfaccia sviluppata verso l'interno per un'ampiezza di 50 m.

I.1.1 - Criteri per attribuzione dei livelli di pericolosità

Sulla base delle Linee guida fornite dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, la pericolosità è stata definita per le fasce di interfaccia dei principali agglomerati urbani: centri abitati principali e agglomerati comprendenti almeno cinque nuclei familiari, contraddistinti da una certa continuità nello sviluppo delle zone urbanizzate.

I livelli di pericolosità relativi agli incendi di interfaccia sono definiti in funzione di tre parametri legati alla pendenza del terreno e alla vegetazione presente nelle aree circostanti le zone abitate.

L'assegnazione delle classi di pericolosità alle diverse categorie è stata effettuata sempre sulla base delle indicazioni diffuse dal Servizio Protezione Civile Regionale, attribuendo i valori di seguito indicati:

Pendenza del terreno

Criteri		Valore numerico
Pendenza qualsiasi a salire rispetto l'abitato		0
Pendenza a scendere rispetto l'abitato	Pendenza Bassa (<10°)	0
	Pendenza Media (10°-20°)	1
	Pendenza Accentuata (>20°)	2

Tipo di vegetazione

Criteri	Valore numerico
Coltivi o pascoli	0
Terreni abbandonati	2
Boschi di latifoglie e conifere montane	3
Boschi conifere mediterranee e macchia	4

Densità vegetazione

Criteri	Valore numerico
Rada	0
Colma	1

Il livello di pericolosità finale deriva dalla somma degli indici sopra descritti.

Per gli incendi di interfaccia sono previsti tre livelli di pericolosità: alta, media e bassa.

Livelli di PERICOLOSITA'	Somma indici
Bassa	≤ 3
Media	da 4 a 6
Alta	≥ 7

La valutazione delle aree a rischio, all'interno della fascia perimetrale, viene definita secondo i 3 livelli di pericolosità equiparati a livelli di Rischio: RA alto, RM medio ed RB basso.

MODELLO DI INTERVENTO

I.2 - Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio va esplicita mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche.

- **Periodo ordinario**

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in Fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

- **Periodo di emergenza**

Il periodo di emergenza va articolato secondo i diversi livelli di allerta:

- **Fase preparatoria**

Si attua all'inizio delle Campagna Anti Incendio Boschivo AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media,

- **Fase di attenzione**

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

- **Fase di preallarme**

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la "fascia perimetrale".

- **Fase d'allarme**

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

Per ogni Fase operativa il Sistema di Protezione Civile Comunale dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

La sequenza delle fasi operative rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Qualora l'evento si manifesti improvvisamente le attivazioni delle fasi operative descritte non sono necessariamente sequenziali.

I.3 - Sviluppo di intervento

Nella lotta attiva agli incendi il ruolo operativo è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dai Carabinieri Forestali, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dalle organizzazioni di volontariato antincendio boschivo (AIB) che operano nel territorio e il ruolo del Comune è soprattutto di supporto.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Nel sistema di Protezione Civile Comunale le strutture di riferimento per le comunicazioni ed i contatti sono l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile GTPC e, quando attivata, la Sala Operativa Comunale SOC

Nelle definizioni delle Fasi che seguono e nelle tabelle relative sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

I.4 – Fase preparatoria

Si attiva all'inizio della Campagna AIB o al di fuori di essa in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media

Fase PREPARATORIA per rischio di incendio boschivo e di interfaccia	
Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone tramite la Funzione 1 - <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>, la verifica della disponibilità ed efficienza del personale e delle attrezzature necessarie per fronteggiare eventuali sviluppi dell'evento; • allerta i referenti della Funzione 1 - <i>Tecnico scientifica e</i>



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



		<p><i>pianificazione</i>, Funzione 3 – <i>Volontariato</i> e Funzione 7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>, che dovranno, se ritenuto necessario, effettuare il monitoraggio per raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti dell'Ufficio GTPC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio.
	<p>La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone che: <ul style="list-style-type: none"> – <i>vengano pulite le scarpate e decespugliate le aree abbandonate,</i> – <i>si verifichi la disponibilità ed efficienza delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'eventuale emergenza,</i> – <i>venga verificata la funzionalità degli idranti e l'approvvigionamento idrico di emergenza.</i>
	<p>La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attua le disposizioni ricevute dalla Funzione 1 elencate alla casella precedente.

I.5 – Fase di attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di ATTENZIONE per rischio di incendio boschivo e di interfaccia		
Attività, Competenze e Responsabilità		
<p>Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 F11 e/o quelle che ritiene necessarie. • Apre la SOC; • dispone l'attivazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione; • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio. 	
<p>La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione; 	



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



	<i>pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • allerta i referenti delle Funzioni di supporto con le competenze delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e le aggiorna sull'attività in corso.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'apertura del CV; • richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni; • collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare sopralluoghi e valutazioni.
	La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione.
	La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione.

I.6 – Fase di preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia perimetrale.

Fase di PREALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sentito il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 F11 attiva il COC ed apre la SOC; • si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC; • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalla F3, F4 e F7 con indicazione delle aree esposte a



Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



<p><i>pianificazione.</i></p>	<p>rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio;</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato;• dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza;• aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute;• effettua una valutazione dei possibili rischi;• valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.
<p>La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione;• provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie se a rischio;• verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme;• si predispone con la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I., al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza.
<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Se non è già aperto, dispone l'apertura del CV;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale di inviare le squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• allerta la C.R.I. che si predispone con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal



Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



		Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento;• predispone i materiali e mezzi necessari compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione / allontanamento;• stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione.	
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.	
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.	
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• valuta la pericolosità delle strutture viarie;• predispone materiali ed attrezzature per effettuare blocchi stradali;• si predispone con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la Funzione 10 - <i>Assistenza alla popolazione</i> e la C.R.I. al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• predispone la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in	



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



		emergenza.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Avvisa gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi della Fase di preallarme..
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili;• si predispone con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.
La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>		<ul style="list-style-type: none">• Contatta i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di preallarme tramite:<ul style="list-style-type: none">– <i>Uffici Comunicazione,</i>– <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it, e la pagina Facebook "Comune di Senigallia", invia messaggi attraverso l'account istituzionale twitter "senigalliaweb";• invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
La Funzione 12 <i>Economica</i>		<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

I.7 – Fase di allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

La Fase di allarme può essere attivata anche senza passare per il preallarme, pertanto nella tabella seguente sono ripetute alcune attività già definite nella tabella del paragrafo precedente Fase di preallarme, che in caso di passaggio graduale alla Fase di allarme sono già state eseguite.

Fase di ALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia	
Attività, Competenze e Responsabilità	
<p>Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sentita il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 F11 attiva il COC ed apre la SOC; • si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC; • segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e tramite la stessa SOC comunica ai Comuni limitrofi, alle strutture locali di CC, VV.F., GdF, C.F e CP l'attivazione della Fase di allarme; • emette le ordinanze e dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo con il D.O.S.
<p>La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalle F3 e F7 con indicazione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio; • verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato; • dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza; • aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute; • effettua una valutazione dei possibili rischi; • valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione; • predispone l'attività di avviso alla popolazione.



Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



<p>La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione;• provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie se a rischio;• verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso necessità;• raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali;• coordina l'attività di assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti con il personale addetto ed i volontari della C.R.I.;• attiva in collaborazione con la F10, la F7 e la C.R.I., il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;• coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di emergenza;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e ne dispone la sua messa in sicurezza.
<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'apertura del CV se non è già aperto;• dispone l'invio delle squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla Funzione 1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• attiva la C.R.I. che collabora con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
<p>La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• invia i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione / allontanamento;• mobilita le imprese preventivamente individuate per il pronto



Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



	<p>intervento anche secondo le indicazioni del D.O.S.;</p> <ul style="list-style-type: none">• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc..;• coordina, in accordo con la Sovrintendenza e il D.O.S., il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• valuta la pericolosità delle strutture viarie;• effettua blocchi stradali dove necessari con materiali forniti dalla Funzione 4;;• collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;• si attiva con la F 2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i> e la C.R.I. per il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• collabora con le Forze dell'Ordine all'accertamento dell'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio.• effettua la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
La Funzione 8	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



	<i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi; <ul style="list-style-type: none">• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
	La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
	La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili;• provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata;• attiva in collaborazione con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione;• organizza e garantisce l'assistenza e le informazioni sull'evoluzione dell'evento nelle aree di emergenza e nei centri di accoglienza.
	La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di allarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">– <i>Uffici Comunicazione,</i>– <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it, e la pagina Facebook "Comune di Senigallia", invia messaggi attraverso l'account istituzionale twitter "senigalliaweb";• invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



	<ul style="list-style-type: none"> • provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
--	---

I.8 - Rientro dell'emergenza; passaggio a fasi successive e/o precedenti

Il Sindaco, in accordo il D.O.S., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

I.9 - Avvisi e norme di comportamento per la popolazione

Fase	Avvisi per la popolazione	Norme di comportamento per la popolazione
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> – <i>La Fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile tramite:</i> – <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i> – <i>siti www.comune.senigallia.an.it, e www.protezionecivilesenigallia.it</i> – <i>pagina Facebook "Comune di Senigallia",</i> – <i>messaggi attraverso l'account istituzionale twitter, "senigalliaweb"</i> – <i>invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto,</i> – <i>messaggi diffusi da altoparlanti.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Croce Rossa, Volontariato); • assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



Cessato preallarme	<ul style="list-style-type: none">– <i>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile tramite:</i>– <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>– <i>siti www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it</i>– <i>pagina Facebook "Comune di Senigallia",</i>– <i>messaggi attraverso l'account istituzionale twitter, "senigalliaweb",</i>– <i>invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto</i>– <i>messaggi diffusi da altoparlanti.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	<ul style="list-style-type: none">• La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile tramite:<ul style="list-style-type: none">– <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>– <i>siti www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it</i>– <i>pagina Facebook "Comune di Senigallia",</i>– <i>messaggi attraverso l'account istituzionale twitter, "senigalliaweb"</i>– <i>invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto,</i>– <i>messaggi diffusi da altoparlanti.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;• evitare l'uso dell'automobile;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



Cessato allarme	<ul style="list-style-type: none">• Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile tramite:<ul style="list-style-type: none">– <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>– <i>siti www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it</i>– <i>pagina Facebook "Comune di Senigallia",</i>– <i>messaggi attraverso l'account istituzionale twitter, "senigalliaweb",</i>– <i>invia SMS con il sistema di messaggistica predisposto</i>– <i>messaggi diffusi da altoparlanti</i>	<ul style="list-style-type: none">• Seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.
------------------------	--	--

È UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• copia chiavi di casa;• medicinali necessari per malati o persone in terapia;• kit di pronto soccorso;• valori (contanti, preziosi);• impermeabili leggeri o cerate;• fotocopia documenti di identità; | <ul style="list-style-type: none">• vestiario pesante di ricambio;• scarpe pesanti• acqua potabile;• radiolina con batteria di riserva;• coltello multiuso;• torcia elettrica con pile di riserva;• carta e penna. |
|--|--|

TAVOLE I

Tav. I1/3 Rischio di incendio boschivo e di interfaccia – Aree di rischio

Tav. I2/3 Rischio di incendio boschivo e di interfaccia – Aree di rischio

Tav. I3/3 Rischio di incendio boschivo e di interfaccia – Aree di rischio

In situazioni di particolare innalzamento della temperatura il CFMR emette **Bollettino Ondate di Calore** (capito F – paragrafo 3.1 Bollettini).

Si riportano di seguito le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

I.10 - Cosa fare in caso di ondate di calore

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea.

Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento:



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio incendi boschivi e d'interfaccia



- non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;
- in casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri.
- indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.